



REFERENDUM contro la modifica del 19 marzo 2010 della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, LADI)

I cittadini e le cittadine svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto, fondandosi sull'art. 141 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 59segg.) chiedono che la modifica del 19 marzo 2010 della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, LADI) sia sottoposta a votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare **solo aventi diritto di voto a livello federale nel Comune indicato**. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente.

Chiunque si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone		NPA	Comune politico			Controllo (lasciare in bianco)	Non desidero ricevere informazioni (segnare con una croce)
No	Nome, Cognome (di proprio pugno e possibilmente in stampatello)	Data di nascita (giorno mese anno)	Indirizzo (via e numero)	Firma autografa			
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

Scadenza del termine di referendum: 8 luglio 2010

Il Comitato referendario provvederà per l'attestazione del diritto di voto.

Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune summenzionato.

Il funzionario incaricato (firma e funzione):		Bollo ufficiale
Luogo	Data	
Firma autografa	Funzione	

La lista anche se incompleta va ritornata **al più presto possibile** – ma non oltre il **21 giugno 2010** – al Partito Socialista Svizzero, Spitalgasse 34, 3001 Berna.

Altri formulari per la raccolta firme possono essere scaricati al sito www.pssvizzero.ch/referendum o richiesti al nr. 031 329 69 69.

CALPESTARE I NOSTRI DIRITTI?

NO allo smantellamento dell'assicurazione disoccupazione

È INGIUSTO: gli sfruttatori vengono ricompensati. Vogliono privare il popolo svizzero della sicurezza sociale.

I manager sono responsabili di una grave crisi, di numerosi fallimenti aziendali e di licenziamenti in massa. Lo Stato si è visto costretto a concedere 68 miliardi di franchi provenienti dai contribuenti per evitare la bancarotta dell'UBS. Ciononostante, i responsabili continuano ad ottenere paracaduti d'oro e bonus miliardari. E per questi compensi non pagano neppure i contributi all'assicurazione contro la disoccupazione. Invece di punire il popolo, i manager che hanno causato questo sfacelo devono finalmente essere chiamati a portare il proprio contributo alla sicurezza sociale.

È ANTISOCIALE: la nostra sicurezza sociale è minacciata.

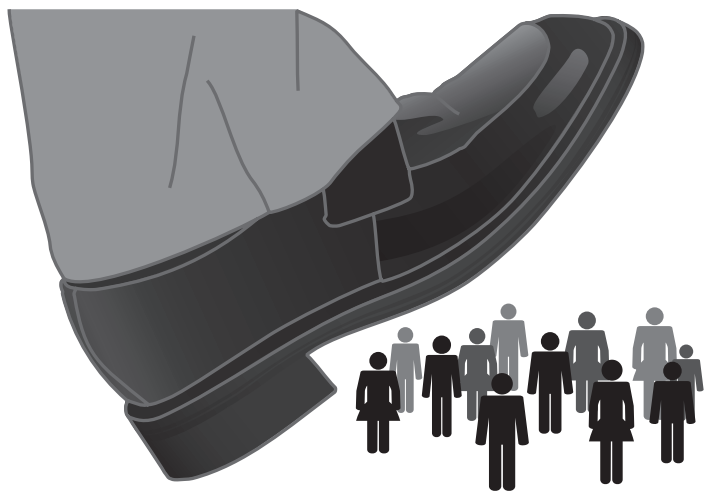
Prima volevano sottrarci le rendite della cassa pensione. Ora è la volta dell'assicurazione contro la disoccupazione. E domani toccherà all'AVS e all'assicurazione infortuni. La motivazione che adducono è sempre la stessa: la sicurezza sociale costa troppo. Ma il popolo non si lascia ingannare. Ha bocciato a grande maggioranza il furto delle rendite. E si opporrà anche allo smantellamento sociale previsto per l'assicurazione contro la disoccupazione e per l'AVS.

È INAMMISSIBILE: contributi più alti, diminuzione delle indennità giornaliere e periodi di attesa più lunghi.

La revisione della LADI introduce solo peggioramenti: per i dipendenti e per i datori di lavoro, maggiori contributi e minore protezione. Per i disoccupati, meno indennità giornaliere, meno corsi di perfezionamento e periodi di attesa più lunghi. Per i Cantoni, oneri supplementari per l'assistenza sociale.

È ASSURDO: punire le persone colpite da licenziamento proprio durante la crisi.

È proprio in un periodo di crisi che l'assicurazione contro la disoccupazione rappresenta un importante sostegno per il potere d'acquisto. Una riduzione delle prestazioni punisce le persone alla ricerca di un impiego, nuoce all'economia e rallenta la ripresa.



IN UN COLPO D'OCCHIO

Con la 4a revisione della LADI, il Parlamento ha drasticamente peggiorato l'assicurazione contro la disoccupazione. A pagarne le conseguenze sono soprattutto i disoccupati più anziani e i più giovani. E per i Cantoni si prospettano spese supplementari per l'assistenza sociale:

- solo una parte dei disoccupati ha ancora diritto a 400 indennità giornaliere;

- per una parte delle persone oltre i 55 anni il numero di indennità giornaliere viene ridotto;
- determinate categorie di disoccupati beneficiano solo ancora di 90 indennità giornaliere;
- i giovani di età inferiore a 30 anni devono attendere fino a 20 giorni per beneficiare della prima indennità giornaliera;

- è stato ulteriormente rafforzato l'obbligo di accettare qualsiasi tipo di lavoro – anche se mal pagato;
- ai Cantoni con un'alta percentuale di disoccupati, come il Ticino, non è più concesso di aumentare il numero di indennità giornaliere;
- nonostante i tagli alle prestazioni, le deduzioni salariali subiscono un aumento.